

ATTIVITÀ PER I GRUPPI GIOVANI

LA CASA

Cammino d'Avvento 2019

"CASA"

4 domeniche

1) *SI (ospitalità)*

2) *Attesa*

3) *Perdono (penitenziale)*

4) *Gioia*

Per ogni domenica viene proposta:

- Lettura
- Personaggio
- Canzoni / Film
- Attività



1. LA CASA DEL SÌ

La Parola di Dio: l'annunciazione

Vangelo di Luca (1, 26-38)

²⁶ Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, ²⁷ a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. ²⁸ Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». ²⁹ A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. ³⁰ L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. ³¹ Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. ³² Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre ³³ e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

³⁴ Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». ³⁵ Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. ³⁶ Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: ³⁷ *nulla è impossibile a Dio*». ³⁸ Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei.

Il personaggio: don Pino Puglisi

Il film: alla luce del sole

È il 15 settembre 1993. Quando si vede circondato in piazza da alcuni killer, don Giuseppe Puglisi, per tutti Pino, capisce che per lui è finita e, rivolgendosi con un sorriso agli assassini, dice: "Me l'aspettavo". Siamo a Palermo, nel quartiere Brancaccio, uno dei più disagiati e ad alta densità mafiosa della città. Qui don Puglisi è diventato nel 1990 parroco di San Gaetano ed ha preso di nuovo contatto (lui è nato in quella zona) con una realtà fatta di miseria e soprusi. Una terra di nessuno, dove lavoro nero, contrabbando, spaccio di droga, furti sono all'ordine del giorno. I bambini vivono per strada e il quartiere è l'unico della città in cui non esiste una scuola media né un asilo nido. In flash back, ecco don Puglisi pronto a rimboccarsi le maniche. Sostenuto da alcuni collaboratori, organizza corsi scolastici, attività sportiva, lezioni di teologia di base. Ben presto, il suo attivismo entra in conflitto con i programmi dei boss. Don Puglisi li prende di mira e anche i politici locali vengono criticati in pubblico per aver permesso il degrado di quel quartiere. L'inaugurazione del Centro Padre



Nostro e di altre attività comunitarie segna l'inizio di una serie di minacce e di avvertimenti contro di lui e i suoi collaboratori. Il momento finale arriva il 15 settembre 1993. Nel giorno del suo compleanno, don Puglisi viene assassinato.

La canzone: L'Alchimista

THE SUN

Ti ricordi di me
Non so neanche il perché
Sono arrivato fin qui stanco di resistere
Credevo di credere
Di saper scegliere
Di aver vinto il mio demone
E poter fare da me

Ma Tu
Tu solo puoi fare di me un capolavoro
Trasformare il piombo in oro
Tu
Tu solo puoi fare di me un capolavoro
Trasformare il piombo in oro

Quanto vento mi porto dentro
E ora nel silenzio io lo cercò già
Di fronte a questo mare
Io non so capire
Ma voglio vedere dove mi vuoi portare

Perché Tu
Tu solo puoi fare di me un capolavoro
Trasformare il piombo in oro
Tu
Tu solo puoi fare di me un capolavoro
Trasformare il piombo in oro

Sete ogni sette passi
Sette amici come astri

Questa storia è un'avventura
È parte nostra è parte tua
Voglio lanciarmi voglio gettarmi
Tra la mischia ora ancora
Con il sangue alla gola
Senza più paura

Perché Tu



Tu solo puoi fare di noi un capolavoro
Trasformare il piombo in oro
Tu
Tu solo puoi fare di noi un capolavoro

L'attività: SÌ o NO

Obiettivo dell'attività: Riflettere insieme sulle scelte (i "sì" e i "no" che diciamo a eventi, situazioni, persone ed esperienze): se queste sono prese in autonomia o se sono imposte da fattori esterni (genitori, tempo, soldi ecc) e che ripercussioni negative o vantaggi mi danno nel futuro.

Ogni giorno siamo "costretti" a prendere delle decisioni nella nostra vita. Alcune sono facili, altre invece sono difficili perché spesso possono cambiare drasticamente il nostro futuro come singola persona ma anche come "io con gli altri".

Molti credono che ciò che accade è determinato dal caso o da circostanze esterne, in realtà quello su cui si vuole riflettere con i ragazzi in questo primo incontro dedicato alla "casa del SÌ", è il fatto che siamo noi a determinare il nostro destino attraverso le decisioni che prendiamo, i sì e i no che diciamo, le compagnie che frequentiamo, le esperienze che viviamo.

Maria nel brano proposto, ha detto il suo sì all'angelo: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola", il suo grembo è diventato casa per Gesù.

Anche Lei però si pone delle domande, come ognuno di noi fa, nel momento in cui deve prendere una decisione, viene quindi rassicurata dall'angelo che le dice di non temere. Spesso dire il proprio sì, spaventa, come nel caso di Maria e si cercano di capire i pro e i contro della decisione oppure si cerca di valutare cosa ne consegue a quel sì o quel no che viene pronunciato in frazioni di secondi.

Ecco quindi che è opportuno pensare:

- A cosa sono disposto a dire il mio sì e a cose invece no?
- Cosa ne consegue a questa decisione?
- Cosa cambierà nella mia vita?

L'attività quindi che viene proposta in questa prima settimana di Avvento si ripropone di far riflettere i ragazzi sulle cose, circostanze, persone ecc. alla quale dicono o hanno detto "sì o no" e cosa questo ha comportato nel momento della decisione e nel futuro.

L'attività può essere impostata a partire da schede distribuite ad ogni ragazzo nel quale posizionano un sì o un no accanto alle situazioni che gli vengono proposte oppure, in alternativa, alle stesse situazioni far loro associare uno dei tre colori del semaforo. In questo caso il verde potrebbe indicare il loro sì, il rosso la risposta



negativa mentre il giallo una situazione che non gli si è mai presentata e alla quale non saprebbero come reagire.

Nel caso di semaforo giallo si può pensare di condividere la situazione nel quale il/la ragazzo/a è indeciso e vedere come il gruppo può aiutarlo/la nel prendere una decisione.

In seguito riportiamo alcune situazioni "tipo" che possono essere di spunto.

Da tanto tempo desideravo andare in vacanza a ..., quando mi si è presentata l'occasione però nello stesso periodo avevo ... (l'esame di ammissione all'università, una vacanza con i miei...), vado comunque?

- ✓ Mi impegno o meno in una relazione con qualcuno?
- ✓ Proseguo o meno con ... (danza, calcio, nuoto ecc) nonostante gli impegni a scuola stiano aumentando?
- ✓ Vado in vacanza con i miei amici?
- ✓ Sono già uscito ieri sera con i miei amici ma mi hanno chiesto di uscire anche stasera per una pizza e in più domani è lunedì e ho scuola, vado comunque?
- ✓ Ho un amico/a che mi ha chiesto di uscire con la sua compagnia ma frequenta ragazzi "difficili", vado?
- ✓ Un mio amico mi propone di provare a fumare, accetto la sigaretta?
- ✓ Ho l'opportunità di fare un periodo all'estero/stage con la scuola all'estero, vado o non vado?
- ✓ Eventuali situazioni che vengono in mente ai ragazzi stessi e che vogliono condividere

L'attività si conclude con un momento di confronto in cui i ragazzi liberamente condividono le loro risposte e si cerca di aprire un dibattito a partire dalle motivazioni che li ha portati a compiere quella determinata scelta.

Spesso alcune decisioni non dipendono solo da noi ma siamo portati a dire sì o no in base anche alle persone che ci stanno intorno oppure si è condizionati da motivi come la mancanza di tempo o da motivi economici...

È interessante condurli a riflettere anche sul fatto che decisioni prese oggi possono influenzare il futuro, ad esempio uno stage all'estero mi permette di imparare meglio la lingua e posso sfruttare questa conoscenza per un lavoro futuro o per la scuola. Allo stesso tempo decidere di dedicare tempo ad un'esperienza, significa togliere o ridurre tempo di disposizione per fare dell'altro.



2. LA CASA DELL'ATTESA

La Parola di Dio: la visitazione

Vangelo di Luca (1, 39-56)

³⁹ In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. ⁴⁰ Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. ⁴¹ Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ⁴² ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! ⁴³ A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? ⁴⁴ Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. ⁴⁵ E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto".

⁴⁶ Allora Maria disse:

"L'anima mia magnifica il Signore

⁴⁷ e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

⁴⁸ perché ha guardato l'umiltà della sua serva.

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

⁴⁹ Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente

e Santo è il suo nome;

⁵⁰ di generazione in generazione la sua misericordia

per quelli che lo temono.

⁵¹ Ha spiegato la potenza del suo braccio,

ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

⁵² ha rovesciato i potenti dai troni,

ha innalzato gli umili;

⁵³ ha ricolmato di beni gli affamati,

ha rimandato i ricchi a mani vuote.

⁵⁴ Ha soccorso Israele, suo servo,

ricordandosi della sua misericordia,

⁵⁵ come aveva detto ai nostri padri,

per Abramo e la sua discendenza, per sempre".

⁵⁶ Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

Il personaggio: Dietrich Bonhoeffer

Il film: Bonhoeffer



Mentre Hitler stregava il suo paese e minacciava tutta l'Europa massacrando gli ebrei, un piccolo gruppo di ribelli tedeschi, si organizza per abbattere il Terzo Reich. Il film ripercorre in modo sintetico e preciso la vita del teologo protestante Dietrich Bonhoeffer che, nella Germania dal 1939, si rifiuta di prestare giuramento a Hitler e si oppone attivamente alle leggi naziste. Le sue idee pacifiste e la sua ferma opposizione alle leggi razziali contro gli ebrei, provocano l'ostilità dei nazisti che gli proibiscono di parlare in pubblico, di insegnare e pubblicare scritti. Incoraggiato da Hans von Dohnanyi, suo amico e cognato, entra nella Resistenza clandestina che tenta in tutti modi di rovesciare il regime nazista e aiutare gli ebrei a fuggire. Il 5 aprile 1943 Bonhoeffer è arrestato e condotto nel carcere di Tegel. Sottoposto a duri interrogatori, sostiene e incoraggia i compagni di prigionia. La preghiera e l'amore di Maria saranno la sua forza. Due anni dopo è condotto nel campo di prigionia di Flossenbürg. All'alba del 9 aprile 1945, a due settimane dalla liberazione, viene impiccato per ordine dello stesso Hitler. Aveva 39 anni. "Nella sua cella trovarono la Bibbia e Goethe: il Libro Sacro per eccellenza e il massimo degli autori profani. Due simboli. L'uno, della passione per il cielo. L'altro, della passione per la terra".

La canzone: Attesa

GIORGIO GABER

No non muovetevi
c'è un'aria stranamente tesa
e un gran bisogno di silenzio
siamo come in attesa

No non parlatemi
bisognerebbe ritrovare
le giuste solitudini
stare in silenzio ad ascoltare

L'attesa è una suspense elementare
è un antico idioma che non sai decifrare
un'irrequietezza misteriosa e anonima
è una curiosità dell'anima

E l'uomo in quelle ore
guarda fisso il suo tempo
un tempo immune
da avventure o da speciale sgomento

No non muovetevi
c'è un'aria stranamente tesa
e un gran bisogno di silenzio
siamo come in attesa



Perché da sempre l'attesa
è il destino di chi osserva il mondo
con la curiosa sensazione di aver toccato il fondo

Senza sapere
se sarà il momento
della sua fine
o di un neo rinascimento

Non disturbatemi
sono attirato da un brusio
che non riesco a penetrare
non è ancora mio

Perché in fondo anche il mondo nascente è un pò artista
predicatore e mercante e pensatore e automobilista
il nuovo qualunquista guarda anche lui il presente
un pò stupito di non aver capito niente

L'attesa è il risultato il retroscena
di questa nostra vita troppo piena
è un andar via di cose dove al loro posto
c'è rimasto il vuoto

Un senso quieto e religioso
in cui ti viene da pensare
e lo confesso c'ho pensato anch'io
al gusto della morte o dell'oblio

No non muovetevi
c'è un'aria stranamente tesa
e un gran bisogno di silenzio
siamo tutti in attesa

L'attività

Obiettivo: capacità di attendere, progettare e pensare nonostante i piani non sempre vadano come si desidera.

Saper attendere è una qualità fondamentale perché non sempre possiamo ottenere o fare quello che desideriamo subito. Questo può portare a frustrazione oppure gioia, attesa e aspettative e curiosità per quello che accadrà a seconda dell'evento che stiamo aspettando.

Per quanto riguarda il sentimento della frustrazione, questo può essere mutato in motivazione per fare sempre di più per raggiungere l'obiettivo che ci siamo posti.



Un altro sentimento proprio dell'attesa può essere l'impazienza, il sentimento quindi di "fare qualcosa d'altro mentre aspetto che..."; tuttavia questo non deve allontanare la nostra attenzione dal traguardo che ci siamo posti. Importante quindi è saper gestire il tempo dell'attesa senza incappare in un senso di agitazione che può rivelarsi fonte di ostacolo al raggiungimento della soddisfazione dovuto a nostro obiettivo.

Il tempo dell'attesa quindi non va vissuto come una perdita di tempo, perché anch'essa ha un proprio valore. Non a caso il verbo attendere deriva dal latino *adtenere* ovvero "aspirare, mirare", implica una tensione verso qualcosa. Le giornate di tutti noi risultano essere dense di eventi, impegni e incombenze ma è essenziale imparare a saper attendere. Questo perché nel tempo di attesa, possiamo chiederci quale valore ha davvero ciò che desideriamo, che sacrifici siamo disposti a fare per raggiungerlo o ottenerlo quindi con l'attesa siamo stimolati a riflettere ed interrogarci anche su possibili alternative alla non riuscita dell'obiettivo prefissato.

Ecco quindi che bisogna anche riconoscersi capaci di trovare soluzioni alternative a ciò che ora ci manca per raggiungere ciò a cui ambiamo ma che non è scontato raggiungere.

Inoltre in questo tempo di attesa ci possiamo scoprire ovvero è un momento sospeso tra ciò che è il presente e quindi "è già" e ciò che "non è ancora" ma che può diventare. Risulta quindi possibile mettersi all'ascolto di se stessi con pazienza e speranza.

Da qui si sviluppano altri due concetti dell'attesa ovvero il darsi tempo e l'imparare a desiderare: l'attesa è un tempo necessario perché qualcosa accada (es. gravidanza) e allo stesso tempo attendere e desiderare sono due azioni molto legate tra loro. Oggi tutto è frenetico e viviamo in contesti dove si vuole tutto e subito e questo vale anche per i desideri e i progetti e si tende a passare velocemente da desideri ed obiettivi diversi se quelli prefissati diventano troppo difficoltosi o non si possono raggiungere in poco tempo. In realtà talvolta l'attesa ci porta più gioia del raggiungimento dell'obiettivo stesso.

Tutta la vita è attesa: immaginiamo un contadino che semina il proprio campo, deve attendere e prendersi cura del seme prima che diventi pianta e quindi raccolto; una mamma e un papà devono aspettare ben nove mesi prima di abbracciare il loro figlio; un viaggio in treno è legato all'attesa in stazione; aspettare che il proprio cibo preferito cuocia e sia pronto da gustare.

L'attività che si propone è quindi legata alla capacità di attendere, progettare e pensare le prossime strategie nonostante i piani non sempre vadano come si desidera.

L'attività che si propone è legata alla costruzione, preparazione di qualcosa. Le dinamiche possono essere di tre tipi a seconda di cosa si ha a disposizione:

1. Cartellone in cui ciascuno, aspettando il proprio turno, disegna una componente del progetto che ha in mente (ad esempio posso partire io disegnando una porta). La persona che segue può decidere di proseguire con la



costruzione o addirittura cancellare parte di quello che io avevo disegnato. Lo scopo è di adattarsi a quello che gli altri giovani disegnano/cancellano aspettando il mio turno → attesa, capacità di adattarmi se i piani non vanno come pensavo.

2. La stessa attività si può proporre mettendo a disposizione dei pezzi del lego o altri materiali
3. La stessa modalità può essere adattata ad una pietanza cucinata ovvero si mettono a disposizione diversi ingredienti a cui ciascuno può attingere per la riuscita di un piatto comune da servire alla festa organizzata XY. Anche in questo caso non si può parlare e si possono aggiungere o togliere ingredienti soltanto aspettando il proprio turno

L'attività si conclude con alcune domande per riflettere insieme:

- Come mi sono sentito mentre aspettavo il mio turno?
- Cosa ho provato nel vedere cambiare/cancellare quanto avevo fatto?
- Che progetto avevo io in mente?
- Quale è stata un'occasione nella quale ho dovuto attendere il raggiungimento di un obiettivo?
- Come mi sono sentito nel tempo di attesa e come mi sono sentito quando ho raggiunto il mio obiettivo?



3. LA CASA DEL PERDONO

La Parola di Dio: Cantico di Zaccaria

Vangelo di Luca (1, 67-79)

⁶⁷ Zaccaria, suo padre, fu colmato di Spirito Santo e profetò dicendo:

⁶⁸ "Benedetto il Signore, Dio d'Israele,
perché ha visitato e redento il suo popolo,

⁶⁹ e ha suscitato per noi un Salvatore potente
nella casa di Davide, suo servo,

⁷⁰ come aveva detto

per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

⁷¹ salvezza dai nostri nemici,
e dalle mani di quanti ci odiano.

⁷² Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri
e si è ricordato della sua santa alleanza,

⁷³ del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre,

di concederci, ⁷⁴ liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, ⁷⁵ in santità e giustizia
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

76 E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,

⁷⁷ per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza
nella remissione dei suoi peccati.

78 Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio,
ci visiterà un sole che sorge dall'alto,

⁷⁹ per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre
e nell'ombra di morte,

e dirigere i nostri passi
sulla via della pace".

La Parola di Dio: san Leopoldo Mandic

Il gesto: celebrazione penitenziale



4. LA CASA DELLA GIOIA

La Parola di Dio: adorazione dei magi

Vangelo di Matteo (2, 1-11)

¹ Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme ² e dicevano: "Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo". ³ All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. ⁴ Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. ⁵ Gli risposero: "A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta:

⁶ *E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele*".

⁷ Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella ⁸ e li inviò a Betlemme dicendo: "Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo".

⁹ Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. ¹⁰ Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. ¹¹ Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra.

Personaggio: Chiara Luce Badano

Canzone: Luce

GEN ROSSO

Splendevi proprio qui
fra tante ma non lo sai
ancora piccola tu sei

Riflesso ombra luce
ognuno ha un posto suo



ma tu cercavi di più
Allora una calda brezza
ha preso entrambe le tue mani
e adesso nel tuo cuore ti dirà

Corri, corri, brilla accanto a me, nella stessa luce
Corri, corri, brilla brilla che luce chiara e bella sei

La sera aspettava di
vederti sorridere
per sciogliersi nella tua luce

e sempre sentivi che
da sola non eri mai
perchè il sole splende in te
La brezza ora lo sai
soffia sempre accanto a te
e adesso dal tuo cuore si alzerà

Corri, corri, dimmi che non c'è, nulla da temere
Corri, corri, brilla, brilla che luce chiara e bella
Corri, corri, dimmi che non c'è, nulla da temere
Corri, corri, brilla, brilla che la tua luce ora è in me
La tua luce ora è in me
Corri, corri, dimmi che non c'è, nulla da temere
Corri, corri, brilla, brilla che luce chiara e bella
Corri, corri, dimmi che non c'è, nulla da temere
Corri, corri, brilla, brilla che la tua luce ora è in me
La tua luce ora è in me
La tua luce ora è in me

Film: Inside Out

Quando il padre viene trasferito per lavoro, Riley, 11 anni, e la mamma lo seguono dal natio Minnesota a San Francisco. Si tratta di un cambiamento non da poco. Dentro Riley cominciano a muoversi le emozioni: Gioia, Paura, Collera, Disgusto e Tristezza. Dal loro centro di controllo, posizionato nella mente della ragazzina, le emozioni la guidano nella vita quotidiana, cercando di adattarsi ai ritmi della metropoli californiana. Succede che Gioia perde all'improvviso il contatto con gli altri quattro partner. Si crea allora un vuoto nella gestione di Riley...



Attività: il regalo

Obiettivo: gioia del donare e nel ricevere

Al termine di questo viaggio, come i magi si raggiunge la vera gioia: *«Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima» (cf. Matteo 2, 10).*

Quando la stella si arresta è simbolo del raggiungimento della loro meta che ha tenuto in serbo per loro il tesoro verso cui li ha guidati e accompagnati.

Dopo l'attesa e il cammino questi uomini "davvero intelligenti", sanno farsi piccoli nell'accogliere Dio divenuto uomo. Queste è la vera gioia.

Si prostrano, adorano il neonato e dischiudono in modo riservato i loro scrigni che avevano portato apposta a quella meta, per quella gioia. Ecco quindi che il dono acquista un significato di attesa e gioia allo stesso tempo; attesa nell'averlo custodito lungo tutto il viaggio e gioia nel donarlo.

Questi uomini che erano partiti verso l'ignoto, avevano un cuore inquieto come la frustrazione di cui abbiamo parlato negli incontri precedenti, sono uomini in attesa che non si accontentano del loro reddito e della loro posizione sociale ma erano alla ricerca di una verità più grande. I Magi erano anche uomini che avevano il coraggio e l'umiltà della fede nonostante la loro scelta di seguire la stella potesse essere fonte di derisione, hanno rischiato tutto ma per loro la via secondo le indicazioni divine era più importante dell'opinione della gente e dei rischi.

La ricerca della verità era per loro più importante della derisione del mondo, apparentemente intelligente. Riveste quindi un ruolo importante la gioia della verità che indica la strada.

I Magi ci insegnano quindi che non importa quanto sia lunga l'attesa o il cammino da compiere, l'importante è non vivere questo tempo come frustrazione ma saper invece essere gioiosi nell'accogliere, nel vivere a pieno l'obiettivo raggiunto sia esso qualcosa di grandioso o piccolo.

L'attività che si propone in vista del Natale, consiste nell'invitare ciascuno a portare un dono per un altro componente del gruppo.

Spunti di riflessione:

- Come mai ho pensato a quel dono per quella persona?
- Cosa ho provato nel dare e nel ricevere?
- Cosa mi aspetto da questo Natale?

